
PICENUM SERAPHICUM

RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

ANNO XXXIII (2019)

NUOVA SERIE



PROVINCIA PICENA "S. GIACOMO DELLA MARCA" DEI FRATI MINORI



eum edizioni università di macerata

PICENUM SERAPHICUM

RIVISTA DI STUDI STORICI E FRANCESCANI

Ente proprietario

Provincia Picena "San Giacomo della Marca" dei Frati Minori
via S. Francesco, 52
60035 Jesi (AN)

in convenzione con

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia
corso Cavour, 2
62100 Macerata

Consiglio scientifico

Felice Accrocca, Giuseppe Avarucci, Francesca Bartolacci, Simonetta Bernardi, Monica Bocchetta, Rosa Marisa Borraccini, Giammario Borri, Vincenzo Brocanelli, Giuseppe Buffon, David Burr, Alvaro Cacciotti, Alberto Cadili, Maela Carletti, Maria Ciotti, Mario Conetti, Jacques Dalarun, Maria Consiglia De Matteis, Carlo Dolcini, Kaspar Elm, Christoph Flüeler, György Galamb, Gábor Győriványi, Robert E. Lerner, Jean Claude Maire-Vigueur, Alfonso Marini, Enrico Menestò, Grado G. Merlo, Jürgen Miethke, Antal Molnár, Massimo Morroni, Lauge O. Nielsen, Roberto Paciocco, Letizia Pellegrini, Luigi Pellegrini, Gian Luca Potestà, Leonardo Sileo, Andrea Tabarroni, Katherine Tachau, Giacomo Todeschini

Direttore

Roberto Lambertini

Comitato di Redazione

Alessandra Baldelli, Francesca Bartolacci, Enrico Bellucci, Monica Bocchetta, p. Marco Buccolini, p. Ferdinando Campana, Laura Calvaresi, Maela Carletti, Annamaria Emili, p. Gabriele Lazzarini, Luca Marcelli, Gioele Marozzi, Claudia Mattioli, Chiara Melatini, p. Valentino Natalini, Annamaria Raia, p. Lorenzo Turchi.

Redazione

Dipartimento di Studi Umanistici-Lingue, Mediazione, Storia, Lettere, Filosofia
corso Cavour, 2
62100 Macerata
redazione.picenum@unimc.it

Direttore responsabile

p. Ferdinando Campana

Editore

eum edizioni università di macerata
Corso della Repubblica, 51 – 62100 Macerata
tel (39) 733 258 6081 fax (39) 733 258 6086
<http://eum.unimc.it>
info.ceum@unimc.it



eum edizioni università di macerata

Editoriale

Picenum Seraphicum 2019 si caratterizza per conferme e novità. Nella tradizione della rivista si colloca senza dubbio l'interesse per Angelo Clareno. Aprendo i sommari della rivista redatti da Monica Bocchetta (<http://www.bibliotecafrancescanapicena.it/wp-content/uploads/2019/06/sommario_1915_2017.pdf>) si constata che già nel primo numero il direttore di allora, padre Ciro da Pesaro, firmava un articolo dal titolo significativo *Beato Angelo Clareno dei Minori*. Chi voglia rileggere cosa Ciro da Pesaro poteva scrivere nel 1915, può agevolmente consultare le sue pagine, grazie allo spirito di iniziativa della redazione di questa rivista nella grande *digital library Internet Archive* (<<https://archive.org/details/PicenumSeraphicum1915/mode/2up>>). Cosa sia accaduto in un abbondante secolo di storiografia francescana può essere apprezzato leggendo il prezioso contributo di Sara Bischetti, Cristiano Lorenzi, Antonio Montefusco che apre il presente numero. Non mi attardo sulle prospettive dischiuse da indagini che riguardano le tradizioni volgari, in cui si intrecciano competenze storiche, codicologiche e di storia della lingua italiana, volendo lasciare al lettore il piacere di farlo da solo; mi limito a segnalare un elemento innovativo, vale a dire che la ricerca fa parte di un progetto finanziato dall'*European Research Council*: la presenza dei "loghi" dell'Unione Europea nelle nostre pagine segnala la rilevanza tutt'altro che "locale" degli studi ospitati nel nostro periodico. Roberto Lamponi offre poi un contributo alla conoscenza e alla comprensione dell'opera di un'altra figura ben presente nella tradizione di *Picenum Seraphicum*, Giacomo della Marca, ma una volta tanto non da una prospettiva interna alle opere del frate di Monteprandone, ma – e qui sta un aspetto di novità – facendo interagire il *Dialogus contra fratricellos* con fonti archivistiche inedite da lui rintracciate.

Non è un mistero che la terza serie di questo periodico è animata da un gruppo di studiosi dagli interessi prevalentemente, anche se non esclusivamente medievistici e che questa matrice ha segnato il suo orientamento. L'impegno ad allargare l'orizzonte cronologico, iniziato da qualche tempo, dà i suoi frutti in questo numero, tra i cui aspetti di novità certo si colloca la presenza di ben tre contributi di interesse modernistico e perfino contemporaneistico. Fabiola Cogliandro e Marco Tittarelli indagano le vicende della chiesa di S. Francesco ad Alto ad Ancona partendo dal XVI secolo; Diego Pedrini presenta un interessante caso di censura libraria che colpisce, nella seconda metà del Settecento, un frate minore osservante impegnato nella definizione, a fini pastorali, della morale sessuale matrimoniale. Pamela Galeazzi e Massimo Bonifazi indagano un fondo conservato presso la Biblioteca storico-francescana e Picena di Falconara Marittima, lascito di un naturalista e linguista anconetano, Luigi Paolucci (1849-1935). Quest'ultimo contributo si colloca in tutta evidenza anche in un percorso già intrapreso da tempo da *Picenum*, lo studio e la

valorizzazione del patrimonio della Biblioteca storico-francescana e Picena di Falconara Marittima e del suo archivio. La Biblioteca è stata e continua a essere uno dei centri propulsivi della rivista, che s'impegna a contraccambiare svelandone e studiandone i tesori. Non a caso in questo numero, oltre all'articolo dedicato a Paolucci, trova posto anche una sostanziosa nota firmata da Rachele Giacani e Monica Bocchetta sulla collezione delle edizioni a stampa dei *Fioretti* presente nella Biblioteca stessa.

Questo numero esce nei giorni in cui il nostro paese si sforza di compiere i primi, timidi passi di ripresa dopo la paralisi generale causata dall'epidemia denominata Covid-19. Abbiamo continuato a lavorare non certo per indifferenza nei confronti delle vittime e di coloro che sono impegnati in prima persona nella cura dei malati e nel contenimento della diffusione della malattia. Piuttosto, siamo persuasi che perseverare nella promozione della coscienza critica del nostro passato e nella valorizzazione delle sue eredità costituisca uno dei contributi che gli storici possono fornire a una ripresa consapevole e lungimirante. È un piacere riconoscere che questo risultato non sarebbe stato possibile senza l'apporto della redazione tutta ma in particolare delle sue più giovani leve, non solo generose ma molto competenti nell'utilizzo delle tecnologie digitali a servizio degli studi umanistici. Un inarrestabile *digital turn* è in pieno svolgimento nelle discipline storiche, come testimonia anche la breve nota di Gioele Marozzi che qui si pubblica. Per *Picenum Seraphicum* significa anche che l'adozione della pubblicazione online si è mostrata essenziale per la sua resilienza nei confronti delle difficoltà di questi tempi, culminate nella pandemia. Senza quel passo non sarebbe stato possibile fare uscire il numero presente e incamminarci con ragionevole fiducia verso il recupero del nostro ritardo. Mi pare quindi doveroso ricordare con immutata gratitudine, in questo momento, a qualche mese dalla conclusione del suo servizio presso l'Università di Macerata, che fu la professoressa Rosa Marisa Borraccini, in quanto direttrice dell'allora Dipartimento di Scienze storiche, documentarie, artistiche e del territorio e presidente delle Edizioni Università di Macerata, a suggerire, sostenere e favorire il passaggio di *Picenum* al digitale.

Roberto Lambertini